

Réveil Social S. A. V. T. Risveglio Sociale

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

Organo del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs",

L. 25 la copia - Abbonamenti: Anno L. 300 - Semestre L. 150 - Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo - Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

La votazione della C. Interna "Sider"

Ogni anno, a settembre, si ripete l'appello ai lavoratori dei Sider per il rinnovo della loro Comm. Interna.

E' una gara di programmi e di promesse che si ripetono e che finiscono per stancare.

Il Sindacato Autonome Valdostano, seguendo il principio già adottato nel passato, è convinto che non è la quantità di carta e di parole distribuite ciò che può contare agli effetti di una sana propaganda elettorale a favore di una lista. Si limiterà pertanto a lanciare questo semplice appello a tutti i lavoratori perché compatti si rechino alle urne onde rinnovare la loro fiducia all'istituto della Commissione Interna.

A questo istituto, al quale il Sindacato Autonome Valdostano intende che sia ridato il prestigio che gli compete

e possa svolgere la funzione per la quale i lavoratori l'hanno creato.

Fintanto che la Comm. Interna non potrà funzionare secondo lo spirito degli Accordi, saranno parole vane i programmi di rivendicazioni sbandierati su volantini e su manifesti.

In altra parte del giornale noi facciamo presente quali sono gli attributi che sono stati riconosciuti alla Commissione Interna aziendale; noi ci batteremo perché questi accordi vengano applicati e siamo convinti di presentare il migliore dei programmi elettorali.

Perché sia rispettato il lavoratore e le norme che regolamentano i suoi diritti e la sua retribuzione;

perché nell'interno dell'azienda siano instaurati principi di collaborazione; perché, attraverso la Comm. Interna,

siano rinsaldati i vincoli che debbono unire tutti i lavoratori per la difesa delle loro prerogative sociali e umane e la acquisizione di migliori condizioni di lavoro e di vita, noi invitiamo tutti i dipendenti degli Stabilimenti Sider a votare i candidati presentati dal Sindacato Autonome Valdostano che poggia su una base sicura e forte di aderenti e verso cui, in questo momento, si orientano i voti di tutti i lavoratori della Valle, stanchi della inefficienza in cui la Direzione aziendale ha voluto tenere la Commissione interna diminuendone il prestigio, prestigio che noi dobbiamo e vogliamo risollevarlo.

Ecco i candidati presentati dal S. A. V. T. OPERAI

RAVET Giancarlo (Barba)
BIOLEY Pietro
BLANC Paolo
CASASSA Riccardo
CARREL Luigi
CHARLES Pietro
CUNEAZ Alberto
DAGNES Mario
DESANDRE' Attilio
DUCLOS Albino
JACQUEMIN Battista
MARCOZ Anselmo
MARCORI Michele
MEYNET Elviro
MONTROSSET Battista
THERISOD Mario
VIERIN Delfino

IMPIEGATI

VUILLERMOZ Geom. Alberto
PEAQUIN Graz'ello
CHATRIAN Albino

LAVORATORI!

I rappresentanti proposti dal Sindacato Autonome Valdostano offrono le garanzie di saper realizzare il nostro programma;

Il Sindacato Autonome Valdostano - sociale nel fine, democratico nel metodo, è il vostro Sindacato; VOTATELO!

Le votazioni avranno luogo dalle ore 5,30 del giorno 25 settembre (martedì), alle ore 6,30 di mercoledì 26 settembre.

Ravet

LA "COGNE" NON SI TOCCA!

In questi tempi si parla con insistenza di industrializzazione razionale, si parla con insistenza di automazione, cioè di quel processo che tende a sostituire il lavoratore con la macchina, spingendo nel contempo la produzione ai più alti livelli.

Le Organizzazioni Sindacali, gli enti statali competenti si preoccupano di prevenire che la nuova rivoluzione industriale che si prospetta abbia a ripercuotersi negativamente sulla classe lavoratrice come è avvenuto all'epoca della prima apparizione delle macchine nelle fabbriche.

I programmi in esame prevedono la formazione di grandi complessi produttivi, capaci di far fronte finanziariamente alle concorrenze sempre più spietate in seguito alla liberalizzazione dei mercati, complessi atti ad adeguarsi al ritmo produttivo imposto dalle esigenze tecniche moderne, con l'impiego di nuove e più potenti macchine automatiche o semi-automatiche.

Si parla con insistenza di riorganizzazione del complesso I.R.I. e delle aziende di Stato e le varie soluzioni sono all'esame di Commissioni all'uopo create.

Che ne sarà della nostra «Cogne» quando i risultati e le decisioni saranno resi noti?

E' inquietante, per noi, l'orientamento delle Organizzazioni Sindacali nazionali, le quali non pare siano tutte orientate perché la nostra industria maggiore, rappresentata dalla Soc. Naz. «Cogne» debba continuare la sua attività ad Aosta e nella nostra Valle.

Una persona che ha dichiarato di appartenere alla Cisl, ci ha riferito che in un Congresso nazionale di quella Organizzazione, è stato detto che i motivi strategici che avevano consigliato a suo tempo l'insediamento ad Aosta dell'industria siderurgica «Cogne» erano ormai superati e non era logico ed economico il proseguimento della produzione nel nostro Capoluogo di Regione.

D'altro canto, abbiamo sentito in diverse occasioni, magnificare gli Stabilimenti di Cornigliano, considerati capaci di assorbire largamente la produzione delle nostre miniere di ferro e sostituire nella lavorazione il nostro Stabilimento siderurgico di Aosta.

Se una minaccia del genere dovesse concretarsi e gli studi sul riordinamento delle industrie statali dovessero portare a soluzioni del genere, la nostra Valle si troverebbe ad un bivio tra i più cruciali della sua storia.

Non potremmo contare sulle Organizzazioni sindacali nazionali perché un ordine emanato dal centro farebbe afflosciare qualsiasi desiderio di resistenza che potrebbe prender forma alla pe-

riera. Non potremmo contare sugli organismi statali, ossequianti alle decisioni ritenute buone in alto loco.

Dovremmo contare unicamente sulle nostre forze di lavoratori della Valle per impedire, con i mezzi più energici che la legge mette a nostra disposizione, che sia consumata la rovina della Valle di Aosta in ossequio a programmi di pianificazione sul quale il nostro parere non avrà potuto prevalere.

Se quel malaugurato giorno dovesse spuntare, il Sindacato Autonome Valdostano chiamerebbe a raccolta i lavoratori di tutte le tendenze sindacali e gli appartenenti a tutti i ceti sociali della Valle affinché quelle ricchezze di materie prime, quelle ricchezze d'impianti industriali, quelle possibilità di lavoro e di commercio che abbiamo non ci vengano toccate in nessun modo, ma continuiamo la loro funzione sociale nella nostra Regione per il benessere di tutti coloro, oriundi od immigrati che in questa Valle hanno trovato i mezzi di sostentamento per sé e le proprie famiglie.

La «Cogne» non si tocca! Questo è l'appello che deve unire in questo momento i lavoratori e la popolazione della Valle d'Aosta.

Dalle Miniere di Cogne Cronistoria di una pratica assistenziale

Siamo d'accordo con i minatori di Cogne quando insistono perché coloro che si sono assunti «la maggiore se non totale responsabilità... in virtù del voto del 7 marzo» facciano il loro dovere di rappresentanti di tutti i lavoratori delle Miniere.

Solidali con i minatori noi depreciamo i casi di favoritismo o discriminazione compiuti nei confronti di coloro che non hanno ritenuto di allinearsi nelle file della Organizzazione sindacale Cisl e, giustamente, pretendono che i loro problemi individuali o collettivi vengano ugualmente vagliati e discussi con uguale impegno da coloro che per un anno sono stati eletti in Commissione Interna a rappresentare i lavoratori presso la Direzione.

Il rappresentante di Commissione Interna, oltre a provvedere che gli accordi contrattuali ed aziendali vengano rispettati, oltre a sorvegliare che non vengano compiuti abusi di potere a danno dei lavoratori e preoccuparsi che questi possano beneficiare di migliorie economiche in rapporto agli aumenti

di produzione, deve anche provvedere all'assistenza individuale di tutti i lavoratori del Cantiere.

Il lavoratore deve poter vedere nel membro di Commissione Interna la persona alla quale ricorrere in tutte le contingenze particolari dei suoi rapporti sociali ed essere indirizzato onde far valere i suoi diritti sindacali, assicurativi ed assistenziali.

Spesso per incuranza od incapacità, questo non avviene con grave danno al prestigio della Commissione Interna e al lavoratore non assistito.

La Signora Perret Maria in Blanc lavorava alle Miniere di Cogne dal 1947 in qualità di operaia addetta al trasporto e pesatura del materiale alle tramogge di Cogne.

Nel 1951 essa subì un infortunio sul lavoro con frattura di vertebre, per cui le fu riconosciuta dall'INAIL una invalidità del 30%.

Ritornata al suo rude lavoro, in questi anni essa ebbe due figli e, dopo la ultima gestazione non si sentiva di ri-

(Continua in seconda pagina)

Lavoratori dei Sider

I dipendenti «Elettrici» della Società hanno riconfermato clamorosamente la loro fiducia nel Sindacato Autonome Valdostano, permettendogli una larga maggioranza nelle recenti elezioni di Commissione Interna.

I «Siderurgici» confermeranno col loro voto la crescente fiducia dei lavoratori della Valle verso la nostra Organizzazione.

LA COMMISSIONE INTERNA E LA SUA FUNZIONE

Nel momento in cui i lavoratori di questa predisposti, la distribuzione degli orari di lavoro, dei turni, l'epoca delle ferie, l'introduzione di nuovi sistemi di retribuzione, ecc. ecc.

Par di sognare nel seguire questa elencazione e confrontarla con la realtà che ogni giorno si pone alla nostra considerazione!

Il padrone ha svuotato pien piano della sua sostanza quest'accordo che, sulla carta, è così largo di promesse.

E' stato aiutato nel suo programma anche da Organizzazioni Sindacali le quali hanno preferito il loro immediato tornaconto all'interesse collettivo di tutta una classe sociale; è stato aiutato in questo suo programma dall'apatia troppe volte dimostrata dai lavoratori verso la Commissione Interna.

Quando un lavoratore non partecipa alle elezioni della sua Commissione Interna, egli dà manforte al padronato nella lenta demolizione di questo istituto e lo convince che egli può impunemente, continuare per la strada che segue; una astensione del lavoratore dalle elezioni di Commissione Interna equivale ad una pugnalata nella schiena a coloro che hanno sofferto e lottato per dargli in mano questa grande arma sindacale.

Queste parole le diciamo nicamente preoccupati di far rilevare a tutti i lavoratori l'importanza della Commissione Interna onde invogliarli a dare a questo loro precioso istituto tutta la loro solidarietà affinché esso possa effettivamente spiegare quelle funzioni per le quali è stato creato, funzioni che oggi gli sono attribuite solo sulla carta di un accordo.

Il tempo è gran medico, dice il proverbio; i lavoratori non devono accettare supinamente la non funzionalità delle loro Commissioni Interne, ma devono imporre al padronato che esso si abitui al compito che questa rappresentanza dei lavoratori deve svolgere nell'azienda, come ha accettato, a suo tempo, di firmare un accordo che specifica la funzionalità e gli attributi di questo istituto.

E' inaccettabile che la Commissione Interna venga ridotta dalla pressione unilaterale a doversi occupare unicamente dei piccoli problemi marginali che possono sorgere nell'azienda.

I lavoratori non hanno lottato per ottenere questo istituto perché i suoi delegati possano rendersi conto se il lavandino del Reparto x funziona o se lo spogliatoio del Reparto k risponde ai requisiti d'igiene!

La Commissione Interna è stata creata dai lavoratori per le funzioni nettamente precisate in un accordo interconfederale firmato nel 1947 e perfezionato nel 1953. In esso viene precisato che: La Commissione Interna deve intervenire presso la Direzione per la esatta applicazione dei Contratti di lavoro, della legislazione sociale, delle norme di igiene e sicurezza del lavoro.

Essa deve tentare il componimento delle controversie collettive ed individuali di lavoro che sorgessero nell'azienda.

Deve esaminare con la Direzione, preventivamente alla loro attuazione, gli schemi di regolamenti interni da

Par di sognare nel seguire questa elencazione e confrontarla con la realtà che ogni giorno si pone alla nostra considerazione!

Il padrone ha svuotato pien piano della sua sostanza quest'accordo che, sulla carta, è così largo di promesse.

E' stato aiutato nel suo programma anche da Organizzazioni Sindacali le quali hanno preferito il loro immediato tornaconto all'interesse collettivo di tutta una classe sociale; è stato aiutato in questo suo programma dall'apatia troppe volte dimostrata dai lavoratori verso la Commissione Interna.

Quando un lavoratore non partecipa alle elezioni della sua Commissione Interna, egli dà manforte al padronato nella lenta demolizione di questo istituto e lo convince che egli può impunemente, continuare per la strada che segue; una astensione del lavoratore dalle elezioni di Commissione Interna equivale ad una pugnalata nella schiena a coloro che hanno sofferto e lottato per dargli in mano questa grande arma sindacale.

Queste parole le diciamo nicamente preoccupati di far rilevare a tutti i lavoratori l'importanza della Commissione Interna onde invogliarli a dare a questo loro precioso istituto tutta la loro solidarietà affinché esso possa effettivamente spiegare quelle funzioni per le quali è stato creato, funzioni che oggi gli sono attribuite solo sulla carta di un accordo.

Il tempo è gran medico, dice il proverbio; i lavoratori non devono accettare supinamente la non funzionalità delle loro Commissioni Interne, ma devono imporre al padronato che esso si abitui al compito che questa rappresentanza dei lavoratori deve svolgere nell'azienda, come ha accettato, a suo tempo, di firmare un accordo che specifica la funzionalità e gli attributi di questo istituto.

Ultimissime

La CGIL-FIOM non ha più coraggio di presentarsi alle votazioni di Commissione Interna Sider col suo vero volto. Essa infatti ha disposto perché la propria lista si presenti senza il contrassegno della Organizzazione.

Questo fatto sta forse a dimostrare la intenzione della Camera del Lavoro di mascherare, davanti ai lavoratori, la propria identità?

*

Il S.I.F. è sparito dalla competizione elettorale per la Comm. Interna Sider. Nato come una bolla di sapone, senza programma e senza base sindacale, l'esperimento liberale è naufragato miseramente. Era una soluzione già scontata in partenza e ci conferma che le cose non serie crollano, anche se sono puntellate da abbondanti quattrini.

Lettre ouverte aux Travailleurs valdôtains

ATTIVITA' SINDACALE

Nous recevons et nous publions:

J'ai lu l'article paru sur le « Réveil Social » du mois d'août sous le titre « Esprit d'Equipe » et je félicite l'auteur qui a su extérioriser les sentiments que j'éprouve aussi.

Je suis certain que cet article a fait réfléchir beaucoup de nos travailleurs. Un grand nombre d'entre eux aura pensé qu'enfin quelqu'un avait su résumer les réflexions collectives et les présenter sur le journal qui est le porte-voix des travailleurs de la Vallée d'Aoste.

Je ne fais aucune réserve sur ce qui a été écrit, mais je voudrais compléter l'exposé qui, à mon modeste avis, présente une lacune.

L'auteur n'a pas parlé de l'unité syndicale qui devrait former une base sur laquelle construire par notre activité et notre collaboration.

Le sectarisme des partis a créé une grande division dans la classe ouvrière valdôtaine et les efforts des chefs du mouvement syndical valdôtain pour maintenir l'unité des forces du travail en Vallée d'Aoste ont été vains. Ces divisions se repercutent sur la collectivité et sur chaque travailleur et sont les meilleures armes dont puissent disposer les industriels.

Pour mon compte nous devons reconstruire l'unité syndicale car nous en avons les motifs et nous disposons des moyens pour le faire. Les motifs sont trop évidents pour les énumérer; disons tout simplement que l'unité syndicale nous permettrait de renverser les positions actuelles d'infériorité et posséder la nette supériorité dans le champ des rapports sociaux.

Nous pouvons aussi disposer des moyens; le Syndicat Autonome Valdôtain est la base idéale pour construire l'unité de la classe ouvrière en Vallée d'Aoste. Les événements politiques qui, en ce moment, évoluent avec rapidité, marquent la préoccupation du peuple vers des solutions sociales de notre vie nationale; solutions également éloignées des extrémismes de droite et de gauche. Dans le secteur du travail ces solutions porteront les travailleurs à se détacher des organisations syndicales extrémistes dont les programmes n'ont pas satisfait les travailleurs pour les orienter vers des forces sociales nouvelles et au programme le plus moderne. En Vallée d'Aoste cette force est représentée par le Syndicat Autonome Valdôtain. Il faut donc faire converger vers cette Organisation les adhésions de tous nos camarades de travail et nous convaincre de

la nécessité d'apporter à notre Syndicat toute notre collaboration. Nous pouvons réussir à rejoindre ce but, si nous le voulons, car nous disposons du nombre et nous sommes convaincus que dans le champ social les divergences politiques que nous pouvons avoir ne doivent nullement influencer notre activité commune.

Donc, mes amis, outre le devoir de chacun de nous de contribuer à construire une famille plus grande en apportant de nouveaux adhérents au Syndicat Valdôtain; outre la collaboration que nous pouvons donner à notre Organisation en participant tous aux élections des Commissions internes où est en jeu le prestige de notre Syndicat et où, par rapport aux résultats obtenus, nos représentants peuvent se battre avec plus de succès pour les travailleurs qu'ils représentent, nous devons viser au but de construire, dans le Syndicat Valdôtain, l'unité des travailleurs de la Vallée d'Aoste. Un résultat de ce genre serait la meilleure garantie pour affronter avec confiance les grands problèmes sociaux, comme l'industrialisation rationnelle et l'automation qui se présenteront bientôt aussi dans notre Vallée d'Aoste.

Lettre signée F.G.

La nuova legge sulla silicosi

In attesa che la disponibilità di spazio ci consenta di pubblicare in esteso la nuova Legge 20-3-1956 a favore dei colpiti dalla malattia professionale — silicosi ed asbestosi — riteniamo utile a tutti i lavoratori puntualizzare le modifiche più salienti apportate alle disposizioni in vigore sinora.

La Legge elenca le lavorazioni per le quali è obbligatoria l'assicurazione contro la silicosi ed asbestosi.

Essa stabilisce che i lavoratori che verranno adibiti a dette lavorazioni siano sottoposti preventivamente a visita medica per accertare l'idoneità fisica e fissa i termini entro i quali i lavoratori devono essere sottoposti a visite mediche periodiche a cura dei datori di lavoro.

Finora le rendite erano corrisposte quando al lavoratore era riconosciuta una inabilità per silicosi superiore al 33%; la nuova Legge precisa che tale rendita venga corrisposta a partire dall'accertamento di una invalidità del 20 per cento.

La rendita verrà pure corrisposta in tutti i casi di silicosi ed asbestosi associate a tubercolosi, indipendentemente dal grado di inabilità del lavoratore, purché il quadro morboso complessivo sia tale da determinare l'abbandono del posto di lavoro.

A modifica delle disposizioni sinora in vigore, il titolare della rendita per silicosi ed asbestosi può chiedere, in caso di aggravamento, la visita di revisione entro il termine di 15 anni dalla data della costituzione della rendita, mentre finora, tale periodo era limitato in 10 anni.

Oltre al riconoscimento del diritto di pensione a partire da una invalidità del 20 per cento, un'altra notevole, giusta modifica è apportata dalla nuova Legge per quanto si riferisce alla retribuzione che va presa come base per la costituzione della pensione. Le disposizioni INAIL stabilivano che la pensione per malattia professionale doveva essere corrisposta in base ad una retribuzione stabilita in misura fissa per tutti, di Lire 300.000 annue; la nuova Legge determina che la pensione va assegnata in base alla effettiva retribuzione che il lavoratore percepisce, in denaro od in natura, nel periodo annuale.

Spetterà al lavoratore che abbandoni per motivi profilattici, il lavoro in cui ha contratto la malattia professionale, ed indipendentemente dalla pensione che percepisce per l'accertata invalidità e le necessità della famiglia, una rendita di passaggio per il periodo di un anno.

Gli Articoli 8 e 9 della nuova Legge stabiliscono le penalità a carico dei datori di lavoro che contravvengono alle disposizioni e la destinazione (anche in sussidi) delle somme raccolte.

De'la massima importanza è la precisazione secondo la quale le denunce fatte dall'assicurato e non accolte perché presentate oltre i 10 anni dall'abbandono delle lavorazioni che hanno determinato la silicosi ed asbestosi, sono considerate valide purché non siano superati 15 anni dall'abbandono di dette lavorazioni.

La domanda di riconoscimento di questi diritti dovrà essere presentata dagli interessati o dai superstiti entro e non oltre il 13 gennaio 1957 e le prestazioni decorreranno dalla data 13 luglio 1956.

Le rendite costituite entro i 10 anni, ma non oltre i 15 anni possono essere rivedute su richiesta del titolare (questa disposizione è interessante perché la pensione verrà corrisposta non più su una retribuzione prefissata di L. 300.000 annue, ma in base alla reale retribuzione percepita dal lavoratore).

DALLE MINIERE DI COGNE

(Segue dalla prima pagina)

prendere il lavoro perché le sue condizioni si erano aggravate.

La Direzione delle Miniere della Società Nazionale «Cogne» invitava la Perret a riprendere il lavoro ritenendosi autorizzata a termine di Contratto a licenziarla qualora questo non fosse avvenuto.

La Perret iscritta alla Organizzazione Cisl si rivolse al membro di Commissione Interna Signor Mapelli e al rappresentante della Cisl Signor Giacomelli, ma questi le risposero di non poter intervenire in suo favore e che stava al giudizio della Direzione la facoltà di venire incontro o di licenziarla.

Essa si rivolse allora al Sindacato Autonome Valdostano il quale istaurò subito, tramite l'Ufficio Assistenziale ITAL una pratica per il riconoscimento alla Perret di una invalidità maggiore in seguito all'infortunio subito sul lavoro onde farle attribuire l'assegnazione di una maggiore pensione.

Mentre la pratica seguiva il suo corso, la Signora Perret, che nel frattempo aveva respinto la sua adesione alla Cisl veniva avvicinata dal Mapelli il quale le chiedeva ironicamente se i suoi affari andavano bene presso il nuovo ente al quale si era indirizzata.

Queste disposizioni che abbiamo tenuto a riportare ed illustrare arrivano oltremodo opportune per la nostra Valle ove innumerevoli lavoratori addetti a lavori edili in cave e gallerie, addetti ad estrazione di minerale o in reparti di lavorazione dei nostri Stabilimenti Siderurgici si trovano in pericolo di contrarre la silicosi o già ne sono colpiti.

L'Ufficio I.T.A.L. presso il Sindacato Autonome Valdostano, piazza della Stazione 2, Aosta, è a disposizione di tutti gli interessati che desiderano più particolareggiate informazioni sulla nuova Legge o che intendono instaurare una pratica di malattia professionale o chiedere la revisione delle rendite attualmente godute, onde beneficiare delle migliorie previste dalla Legge 20-3-1956 in vigore dal 13 luglio corrente.

AVVISO

Sono in distribuzione presso il Sindacato Autonome Valdostano - Piazza della Stazione, 2 - Aosta, le copie del nuovo Contratto di Lavoro per i dipendenti delle industrie «Metalmeccaniche».

Tutti i lavoratori dei Sider che hanno prenotato una copia del nuovo Contratto o desiderino possederne una, sono invitati a passare a ritirarla.

Siamo in grado di ragguagliare direttamente il Signor Mapelli e lo informiamo che:

- 1) La pratica assistenziale instaurata a favore della Signora Perret in Blanc al nostro Ufficio ITAL ha avuto esito positivo;
- 2) La invalidità è stata riconosciuta nella misura del 40%;
- 3) Tale percentuale dà diritto alla Signora Perret all'assunzione obbligatoria quale invalido del lavoro e la mette al riparo da eventuale licenziamento;
- 4) La Perret, in base a tale percentuale di invalidità può, se lo desidera, beneficiare del trattamento invalidi «Cogne» previsto dall'Accordo aziendale 30-12-52, con un minimo di pensione «Cogne» di Lire 12.000 mensili.

Dopo questi ragguagli che abbiamo ritenuto opportuno dare al Sig. Mapelli, riteniamo che egli si possa convincere che, finalmente, la Signora Perret si era indirizzata in buone mani quando affidò al Sindacato Autonome Valdostano la tutela dei suoi diritti.

Questo fatto, scelto fra altri è la prova della serietà e sollecitudine con la quale la nostra Organizzazione persegue la sua duplice funzione sindacale ed assistenziale, unici presupposti della nostra esistenza e della nostra attività.

Nell'ambito delle iniziative sindacali tuttora allo studio presso la nostra Organizzazione, emergono i problemi relativi a due categorie di lavoratori.

Si tratta dei lavoratori agricoli e dei lavoratori edili. I lavoratori agricoli, salariati fissi, stagionali, occasionali e giornalieri hanno trovato nel Sindacato Autonome il miglior appoggio per le loro rivendicazioni e, in massa, hanno aderito alla Organizzazione sin dall'inizio della nostra costituzione in Sindacato Autonome.

Nostra prima preoccupazione per venire incontro alla categoria è stata quella di proteggerla con un contratto di lavoro nel campo regionale. A tale effetto il SAVT assumeva l'iniziativa, all'inizio del 1954 di interessare le parti e di presentare una bozza di contratto, la quale, vagliata e discussa, formava la base dell'accordo raggiunto il 1° giugno 1954.

All'inizio del 1956 la nostra Organizzazione assumeva l'iniziativa per il riconoscimento, ai lavoratori agricoli, del diritto alla 13° mensilità, diritto già acquisito dalle altre Categorie e, ingiustamente, non corrisposto a tale categoria.

A tale effetto inviava, in data 8 marzo, una lettera all'Associazione Valdostana Agricoltori, chiedendo un incontro per trattare tale problema, ma né tale richiesta, né le successive, a cui si affiancavano le altre Organizzazioni, e valse finora a smuovere l'Associazione Valdostana Agricoltori dalla sua retriva posizione.

Il Sindacato Autonome non intende recedere dalle sue richieste e intende che esse vengano discusse e accolte onde la categoria dei lavoratori agricoli, possa pervenire anch'essa alle condizioni migliori di cui dispongono le altre Categorie.

Gli Edili hanno visto il loro Contratto Nazionale di Lavoro rinnovato dal 1° gennaio 1955, ed aspettano tuttora che, nella nostra Regione, vengano fissate le percentuali per i vari lavori disagiati, nocivi e di galleria, la cui determinazione è demandata dal Contratto stesso alle Organizzazioni regionali.

Il lavoratore edile, sovente lontano dalla famiglia per lunghi periodi, soggetto alle intemperie meteorologiche, al-

la saltuarietà del lavoro, ai pericoli maggiori che comporta spesso la sua prestazione, ha diritto a tutta la nostra solidarietà perché possa essergli assicurata una retribuzione e delle condizioni normative atte a salvaguardarlo dalle strette necessità economiche ed a compensarlo del rude lavoro che compie in opere a beneficio della collettività.

Sono queste le considerazioni che animano le Organizzazioni sindacali della Valle intente ad esaminare il perfezionamento del Contratto integrativo della Categoria.

Quattro parole alla CISL

(senza sprecare troppo tempo e carta)

La polemica non è costruttiva e perciò la lasciamo a chi ha scarsi argomenti per riempire le pagine del suo giornale.

Risponderemo perciò con quattro parole alla Cisl, tutta tesa nel tentativo di denigrare la nostra Organizzazione e i suoi dirigenti.

La Cisl ci accusa di razzismo; è questa una vecchia parola manipolata di volta in volta secondo l'opportunità, ma che comincia a perdere del suo valore; è un po' come lo slogan del traforo del Monte Bianco; nessuno ci crede più.

Riteniamo che la Cisl tenti di conservare alla parola razzismo tutto il suo modeste, poiché, come abbiamo letto in un articolo dal titolo «Siamo noi i razzisti?» apparso sul Risveglio Sociale del 12 novembre 1954, sono i suoi aderenti, immigrati nella Valle, che scrivono sulle piazze «Via i forestieri!»

La Cisl ci chiede il perché abbiamo riportato un discorso tenuto dall'Avvocato Caveri Lo abbiamo riportato perché parla e difende le libertà sindacali e politiche dei lavoratori. Perché bolla le ingiustizie commesse contro le libertà individuali nei nostri Cantieri e negli Uffici dell'Amministrazione Regionale. Perché dice in, parole povere, che è ignobile costringere un lavoratore ad accettare la tessera di un Sindacato o l'iscrizione ad un partito politico ponendogli il ricatto del posto di lavoro e del pane di ogni giorno per se e la famiglia.

I dirigenti della Cisl hanno da ribadire su questi principi? Se hanno intenzione che un simile stato di cose abbia a continuare e generalizzarsi, sapremo come trattarli!

In quanto alle ingerenze politiche, non vediamo come la Cisl sia qualificata per fare la lezione agli altri; lei che ha i suoi maggiori rappresentanti che militano in un partito politico; lei a cui gli organi della D.C. locali danno manforte coi loro giornali in ogni evenienza e fanno risaltare i suoi sporadici successi; lei che ha la possibilità di introdurre il suo maggior esponente locale nel Congresso regionale D.C. ove hanno trovato porta chiusa altri emériti militanti del partito.

Su questo punto è proprio il caso di ripetere il detto latino «Medice cura te ipsum!»

E con questo basta; passiamo ad argomenti di maggior importanza.

Ravet

Notizie liete e tristi

Fiori d'arancio

Il 10 u. s., a Parigi, il nostro amico Perruchon Angelo si è unito in matrimonio con la gentile Signorina Janine Lavie. - Agli sposi novelli i nostri vivi auguri.

Nuova culla

La famiglia del Signor Gal Maurizio, residente in S. Martin di Corleons è stata allietata, il giorno 13 settembre, dalla nascita del piccolo Alberto. - Presentiamo i nostri vivi rallegramenti alla famiglia Gal per il lieto evento.

Condoglianze

Il giorno 27 agosto u. s. è deceduto improvvisamente, a Torino, il piccolo Bruno Guichardaz, all'età di 7 anni.

Alla famiglia di Guichardaz Maurizio colpita nel suo più caro affetto, vada la nostra solidarietà e le nostre più sentite condoglianze.

Tutto per l'edilizia

VIALE CARDUCCI, 24 - TELEFONO 2261
VIALE DEI PARTIGIANI, 21 - TEL. 2161

F.lli ROFFINO - AOSTA

AVENUE CARDUCCI, 24 TELEPHONE 2261
AVENUE DES PARTISANS, 21 - TEL. 2161

Tout pour le bâtiment

de LUCIEN SALVAL
Rue De-Tillier, n. 51
Téléph. 3242 - AOSTE

Ferramenta Aostana

Articles techniques - Machines à calculer électriques «Classic» - Fourneaux à charbon «Warm-Morning» - Fabrication des aourdes en peau «La Valdôtaine» - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour parquets «Syntalecto» - orig. Suédoise - Frigidaire «Majestic»